

4° Quaresima

B2024 - 10/03/2024

Il Signore che guida i nostri cuori all'amore e alla pazienza di Cristo, sia con tutti voi.

- VANGELO GIOVANNI = Nicodemo e Gesù di notte parlano di cose molto profonde
- 2°CRONACHE = Il testo è un riassunto in pochissime righe di secoli di storia del popolo ebraico. Quello che ha connotato la sua vicenda purtroppo è stata l'infedeltà, che ha portato desolazione, ingiustizia e un mondo squilibrato. E' così che si arrivò alla profanazione del tempio, alla deportazione in Babilonia e all'invasione dei re persiani. In questa desolazione però il nemico persiano permetterà a Israele di rimpatriare dall'esilio babilonese e di ricostruire il tempio. Si impara che comunque vada la storia va avanti nella speranza!
- EFESINI = Per commentare la seconda lettura basta dire il contrario di quello che si constata nell'esperienza quotidiana: alla vita subentra la morte. Paolo dice = alla morte subentra la vita!

Dal secondo libro delle Cronache

In quei giorni, tutti i capi di Giuda, i sacerdoti e il popolo moltiplicarono le loro infedeltà, imitando in tutto gli abomini degli altri popoli, e contaminarono il tempio, che il Signore si era consacrato a Gerusalemme.

Il Signore, Dio dei loro padri, mandò premurosamente e incessantemente i suoi messaggeri ad ammonirli, perché aveva compassione del suo popolo e della sua dimora. Ma essi si beffarono dei messaggeri di Dio, disprezzarono le sue parole e schernirono i suoi profeti al punto che l'ira del Signore contro il suo popolo raggiunse il culmine, senza più rimedio. Quindi [i suoi nemici] incendiarono il tempio del Signore, demolirono le mura di Gerusalemme e diedero alle fiamme tutti i suoi palazzi e distrussero tutti i suoi oggetti preziosi.

Il re [dei Caldèi] deportò a Babilonia gli scampati alla spada, che divennero schiavi suoi e dei suoi figli fino all'avvento del regno persiano, attuandosi così la parola del Signore per bocca di Geremìa: «Finché la terra non abbia scontato i suoi sabati, essa riposerà per tutto il tempo della desolazione fino al compiersi di settanta anni». Nell'anno primo di Ciro, re di Persia, perché si adempisse la parola del Signore pronunciata per bocca di Geremìa, il Signore suscitò lo spirito di Ciro, re di Persia, che fece proclamare per tutto il suo regno, anche per iscritto: «Così dice Ciro, re di Persia: "Il Signore, Dio del cielo, mi ha concesso tutti i regni della terra. Egli mi ha incaricato di costruirgli un tempio a Gerusalemme, che è in Giuda. Chiunque di

voi appartiene al suo popolo, il Signore, suo Dio, sia con lui e salga!“».

Parola di Dio

Il ricordo di te, Signore, è la nostra gioia.

Lungo i fiumi di Babilonia,
là sedevamo e piangevamo
ricordandoci di Sion.

Ai salici di quella terra
appendemmo le nostre cetre.

Perché là ci chiedevano parole di canto
coloro che ci avevano deportato,
allegre canzoni, i nostri oppressori:
«Cantateci canti di Sion!».

Come cantare i canti del Signore
in terra straniera?
Se mi dimentico di te, Gerusalemme,
si dimentichi di me la mia destra.

Mi si attacchi la lingua al palato
se lascio cadere il tuo ricordo,
se non innalzo Gerusalemme
al di sopra di ogni mia gioia.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amato, da morti che eravamo per le colpe, ci ha fatto rivivere con Cristo: per grazia siete salvati.

Con lui ci ha anche risuscitato e ci ha fatto sedere nei cieli, in Cristo Gesù, per mostrare nei secoli futuri la straordinaria ricchezza della sua grazia mediante la sua bontà verso di noi in Cristo Gesù.

Per grazia infatti siete salvati mediante la fede; e ciò non viene da voi, ma è dono di Dio; né viene dalle opere, perché nessuno possa vantarsene. Siamo infatti opera sua, creati in Cristo Gesù per le opere buone, che Dio ha preparato perché in esse camminassimo.

Parola di Dio

+ Dal Vangelo secondo GIOVANNI

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo:

«Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.

Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio.

E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio».

Parola del Signore.

Staging

colloquio notturno in attesa di un'alba

- si può inquadrare così il vangelo di oggi
- è una scena nel chiaroscuro, che suscita pensieri molto profondi
- Nicodemo era un capo dei farisei - andò da Gesù di notte per non farsi scoprire nell'atto di confrontarsi con il nemico
- non lo sappiamo, ma forse lo scopo dell'incontro era stato l'episodio della cacciata dei mercanti dal tempio
- la prima cosa che Nicodemo dice a Gesù (anche se è nella prima parte del racconto, che non abbiamo letto) è questa: *sappiamo che sei un uomo venuta da Dio; nessuno può compiere i segni che compi se Dio non è con lui* -
- seppur fariseo, Nicodemo era un uomo retto, capace di cercare
- più avanti dal vangelo sappiamo che Nicodemo diventò membro del Sinedrio (il tribunale ebraico) e che nel momento della decisione di far arrestare Gesù, fù l'unico a invocare per lui una difesa, disse: *la nostra Legge giudica forse un uomo prima di averlo ascoltato e di sapere ciò che fa?* - e dopo la morte in croce, assieme a Giuseppe d'Arimatea, si prodigò per dare al corpo di Gesù degna sepoltura

nella notte attendiamo la luce...

- Nicodemo è sincero con Gesù

- va da Gesù e con onestà gli chiede: perché non ci comprendiamo? perché le tue parole suscitano ostilità tra te e noi?
- questa ricerca è la parte indistruttibile di noi - è quella che ci fa percepire che il mondo è retto dall'amore, anche quando non lo riconosciamo

non ci capiamo, spiega Gesù

- perché la nostra relazione rimane sul piano di una apparente condanna reciproca
- ma non è intenzione di Dio condannare il mondo
- le verità che fanno bene non sono quelle che schiacciano e condannano, ma quelle che fanno morire (non quelle che fanno morire)
- per questo bisogna che il Figlio dell'uomo sia innalzato
- quel che conta è che si viva con fedeltà all'amore!! anche se ci consuma e ci fa morire
- questa è la vera luce della vita, della quale siamo sempre in attesa e che nulla può smentire

bisogna che il figlio di Dio sia infilzato, come Mosè innalzò il serpente nel deserto

- Gesù si riferisce all'episodio raccontato nell'Esodo quando gli ebrei furono invasi dai serpenti, che li uccidevano con il loro veleno

- Mosè infilzò e innalzò un serpente su un bastone e chi lo guardava, anche se era stato morso, non moriva
- quello di un serpente avvolto attorno ad un bastone è il simbolo che si vede nelle farmacie o negli studi medici e che nasce proprio da questo episodio biblico
- è l'immagine della specialità medica, che spesso usa veleni (che se non dosati porterebbero alla morte) per ripristinare la salute
- quello che conta non è la sostanza che si usa ma la dedizione alla vita di chi si vuole guarire
- così è con l'amore, ciò che conta è la tua fedeltà ad esso!
- questa è la vera luce della vita!

per questo S. Paolo dice = da morti che eravamo ci ha fatto rivivere

- è solo la nostra fedeltà all'amore che ci fa credere, nonostante constatiamo che dopo la vita subentra la morte, che dopo la morte subentra la vita
- è stata solo la fedeltà all'amore a far riconoscere agli israeliti, che nonostante Ciro, re di Persia fosse un nemico, attraverso lui si poté nuovamente constatare che Dio amava il popolo che si era scelto!